



CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL
SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 – 00185- Roma

Tel 06-490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it
<http://www.csaral.it>

Roma, 5 marzo 2025

A tutte le Strutture CSA

COMUNICATO

Albo educatori e pedagogisti: apportate modifiche alla legge 55/2024 nella fase di conversione in legge del Decreto Milleproroghe. Il CSA si mantiene in posizione contraria alla norma.

Con la Legge 21 febbraio 2025, n. 15 – pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 24 febbraio 2025 - è stato convertito il D.L. n. 202/2024, c.d. “Milleproroghe 2025”.

Nella fase di conversione, abbiamo assistito ad un intervento sulla delicata e complessa vicenda dell’obbligo di iscrizione all’Albo degli educatori professionali socio-pedagogici dell’Ordine delle professioni Pedagogiche ed educative, istituito con la Legge n°55/2024, anche per il personale che opera presso le strutture pubbliche in qualità di lavoratrici e lavoratori subordinati. Ma nonostante le pressanti richieste da parte nostra per una specifica deroga per escludere tale personale, tale obbligo permane.

Nello specifico, è stato previsto quanto segue:

1. Una proroga al 31 marzo 2025 per l’iscrizione all’albo provvisorio previsto dall’art.10 della L. n°55/2024 da istituirsi presso il Tribunale di ciascun capoluogo per entrambi gli Albi.

2. Una norma che prevede che “fino all’adozione del decreto del Ministro della giustizia di cui all’articolo 6 [...] i pedagogisti, gli educatori professionali socio-pedagogici e gli educatori dei servizi educativi per l’infanzia che hanno presentato domanda di iscrizione ai relativi albi possono comunque esercitare la rispettiva attività professionale disciplinata dalla medesima legge 15 aprile 2024, n. 55”.

Tale integrazione si è resa necessaria per superare il paradosso di coloro che hanno fatto domanda entro il 6 agosto 2024 (termine indicato dalla Legge n°55/2024 e ora prorogato), visto che tali istruttorie risultano a tutt’oggi ancora pendenti.

Gli albi però esistono (li ha istituiti l’articolo 5 della Legge), ma sono vuoti poiché non risultano vagliate integralmente le domande d’iscrizione finora pervenute. La norma introdotta regola quindi il periodo transitorio e prevede che fino al momento in cui il Ministro avrà istituito l’Ordine (riferimento art. 6 della Legge n°55/2024) le professioni di educatore e di pedagista possano essere esercitate da parte di chi (e solo da parte di chi) abbia fatto domanda

di iscrizione all'elenco (avendone i requisiti) entro il termine di legge, che ripetiamo è stato prorogato al 31 marzo 2025.

Il CSA come già rappresentato nella nota inviata alle massime autorità il 15 luglio 2024, pur non condividendo tale obbligo per il personale che opera presso gli enti pubblici o enti concessionari nelle strutture educative e pedagogiche, visto i particolari rischi di rilevanza penale che potranno verificarsi a partire dall'istituzione degli albi e successivamente dell'Ordine, invita tutto il personale che opera in qualità di educatore professionale socio-pedagogico e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia indicati nell'art. 4 della Legge n°55/2024, ovvero coloro che siano comunque in possesso dei requisiti indicati nel medesimo articolo, a compilare la domanda e inviarla presso i competenti Tribunali per l'iscrizione negli albi abilitanti.

Al momento tale azione non comporta specifici oneri (se non quelli di registrazione della comunicazione) e il CSA ha già rappresentato all'ANCI, in qualità di parte datoriale, e in sede contrattuale all'ARAN, che qualora dalla applicazione della Legge n°55/2024 dovessero scaturire oneri di natura finanziaria per poter esercitare l'attività di educatrice o pedagoga nell'ambito dei servizi comunali, tale incombenza dovrà essere assunta integralmente dalla parte datoriale.

Tutto ciò non toglie che il CSA rimanga fortemente in disaccordo coi contenuti della norma, come a suo tempo manifestato con le note inviate alle autorità competenti, ritenendo del tutto iniqua la penalizzazione di lavoratori e lavoratrici che hanno superato un regolare concorso, che hanno alle spalle tanti anni di regolare servizio e un bagaglio di conoscenze impareggiabile da parte dei neo-assunti, seppur laureati.

Pertanto, andremo a reiterare gli interventi nelle sedi istituzionali, al fine di ottenere uno stralcio definitivo dall'obbligo di iscrizione come sopra descritto, per il personale che opera nelle strutture pubbliche, o in alternativa un'ulteriore deroga, almeno sino a quando non sarà istituito l'Ordine.

In considerazione della complessità della vicenda, il CSA rimane comunque a supporto delle strutture provinciali per assistere il personale interessato dall'applicazione della norma richiamata in oggetto.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

